

Alcune norme per la redazione di tesi di laurea

1 Impaginazione del testo

Occorre attenersi alle disposizioni impartite dalla segreteria.

2 Organizzazione del lavoro

L'organizzazione in capitoli della tesi dipende dall'argomento trattato; a grandi linee, si consiglia di attenersi al seguente schema:

0. Indice dei capitoli e dei sottocapitoli con relativa pagina di inizio.
1. Introduzione (circa due facciate). Deve esporre in forma condensata le caratteristiche peculiari del lavoro svolto. Dopo una rapida introduzione al settore di ricerca o applicativo in cui si inquadra la tesi, si descriverà brevemente il lavoro svolto, mettendo in particolare evidenza i contributi originali apportati e chiarendo invece quali aspetti sono stati mutuati da ricerche effettuate da altri. Si terminerà con una rapida descrizione del contenuto dei capitoli seguenti.
2. All'introduzione seguirà normalmente un capitolo in cui viene esposta in dettaglio la materia relativa al settore in cui si inquadra la tesi, limitatamente agli aspetti di interesse. Si evitino trattazioni esaustive di problematiche non strettamente inerenti al lavoro svolto. È importante che il capitolo contenga un numero sufficiente di indicazioni bibliografiche relative ai diversi approcci al problema trattato seguiti nella letteratura.
3. I capitoli centrali conterranno l'esposizione dettagliata del lavoro svolto. Si cerchi di organizzare l'esposizione in modo organico, approfondendo in modo particolare gli aspetti concettualmente più rilevanti o più innovativi. Si eviti di riportare codice di programmi (che potrà, eventualmente, essere incluso in una Appendice finale); per descrivere algoritmi si usino invece pseudo-codice e/o diagrammi di vario tipo. Per tesi di tipo progettuale è importante includere una documentazione di progetto che comprenda un'analisi dettagliata delle specifiche e ne illustri l'elaborazione attraverso una metodologia coerente utilizzando un formalismo noto (ad esempio UML o DFM).
4. Per tesi che prevedono una fase di sperimentazione o simulazione, è importante includerne e commentarne i risultati in modo critico e approfondito, in un capitolo a parte o all'interno del capitolo Conclusioni. A tale scopo ci si potrà servire di tabelle o di grafici, evitando comunque di rappresentare più volte gli stessi dati.
5. Conclusioni. Nell'ultimo capitolo si riprenderanno velocemente gli aspetti salienti del lavoro svolto, e si trarranno le conclusioni valutando pregi e difetti dell'approccio seguito. Si delineeranno inoltre le possibili linee di sviluppo futuro.
6. Bibliografia. Comprende la spiegazione di tutti i riferimenti bibliografici indicati nel testo.

Al fine di migliorare la leggibilità dell'esposizione, i vari capitoli potranno essere ulteriormente suddivisi in sottocapitoli (non più di due ulteriori livelli). I capitoli devono essere numerati progressivamente (**2 I sistemi esperti**). I sottocapitoli devono essere numerati progressivamente all'interno del capitolo (**2.1 Applicazioni industriali**).

3 Considerazioni generali

Nella redazione del testo evitare di usare la prima persona singolare (ho scelto di...); preferire la forma passiva (questa soluzione è stata scelta...) o, al limite, la prima persona plurale (abbiamo scelto di...).

Quando un termine viene definito per la prima volta deve essere indicato in *corsivo*.

Per termini usati in modo anomalo si usino i doppi apici (“”).

Ogni nuovo paragrafo deve iniziare con una indentazione opportuna; non si lascino righe bianche tra paragrafi se non per mettere in evidenza definizioni, formule, liste, ecc. Più frasi collegate logicamente tra loro devono far parte dello stesso paragrafo (come in questo caso).

Per riportare liste si usi una indentazione adeguata (si veda ad esempio quella utilizzata in questo testo per descrivere l'organizzazione in capitoli della tesi)

Eventuali formule devono essere centrate e opportunamente “spaziate” dal resto del testo.

4 Figure

Un'illustrazione ben fatta può svolgere un ruolo fondamentale nell'esposizione di un concetto complesso. Le figure riportate nel testo dovranno essere centrate e ben leggibili; di norma, eventuali scritte all'interno della figura utilizzano caratteri simili a quelli usati nel testo. Le figure devono essere numerate progressivamente; sotto ogni figura deve comparire, accanto al numero della figura, una breve spiegazione che renda il più possibile la figura comprensibile indipendentemente dalla lettura del testo. Ogni figura deve essere citata nel testo; la figura dovrà essere posizionata il più vicino possibile alla citazione relativa (possibilmente sulla stessa pagina).

5 Riferimenti bibliografici

Ogni articolo riportato nella sezione bibliografica deve essere anche citato nel testo, e viceversa. I riferimenti saranno così strutturati:

per gli articoli su rivista

E.D. Sacerdoti. Planning in a hierarchy of abstraction spaces. *Artificial Intelligence*, vol. 5, n. 2, pp.115-135, 1974.

per gli articoli su atti di congresso

P. Ciaccia e B. Montanari. Reinforcement-based systems for solving navigational tasks in large domains. *Proceedings Int. Workshop On Mechatronical Computer Systems For Perception And Action*, Halmstad, Svezia, pp. 367-374, 1993.

per gli articoli su libro

R.S. Doshi, R. Lam e J.E. White. Region based route planning: multi-abstraction route planning based on intermediate level vision processing. In *Autonomous mobile robots*, ed. S.S. Iyengar and A. Elfes, vol. 1, IEEE Computer Society Press, pp. 489-504, 1991.

per i libri

R. Bellman, A.O. Esogbue e I. Nabeshima. *Mathematical aspects of scheduling and applications*, Pergamon Press, 1982.

I riferimenti saranno ordinati alfabeticamente sul cognome del primo autore e numerati progressivamente. La citazione di un articolo nel testo avverrà riportandone il numero tra parentesi quadre.